

FIGLIE DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE



IN PREPARAZIONE ALLA SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA

*S. ROSARIO MEDITATO
Con pensieri tratti dalle omelie
del Servo di Dio Don Umberto Terenzi*

1. Canto mariano iniziale
2. Rosario meditato
3. Salve Regina cantata
4. Litanie dell'Immacolata recitate
5. Lettura di un brano *dalla nota dottrinale MATER POPULI FIDELIS*
6. Momento di silenzio
7. Preghiera conclusiva
8. Canto del Tota Pulchra

MISTERI DELLA GIOIA

❖ **Primo mistero della gioia: L'annuncio alla Vergine Maria.**

Dal vangelo secondo Luca

L'angelo Gabriele disse a Maria: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ".

Dalle omelie del Servo di Dio Don Umberto Terenzi

La Vergine Maria ha la totalità della bellezza divina e noi dobbiamo aspirare a questa bellezza nell'anima nostra, per vivere la nostra vocazione. Lei ci presenta anche la totalità dell'obbedienza, della docilità, della donazione e della gioia.

Ritornello mariano cantato

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

❖ **Secondo mistero della gioia: Maria visita la parente Elisabetta**

Dal Vangelo secondo Luca

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto". Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva."

Dalle omelie del Servo di Dio Don Umberto Terenzi

Maria è destinata a portare Gesù nel mondo. Dio fin dall'eternità ha mandato avanti Maria. Vedete, quando Maria va da Elisabetta, Cristo sta nascosto nel suo seno ed opera in Lei e per mezzo di Lei: ecco la grande missionaria.

Ritornello mariano cantato

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

❖ **Terzo mistero della gioia: Gesù nasce a Betlemme.**

Dal vangelo secondo Luca

I pastori dicevano l'un l'altro: "Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori.

Dalle omelie del Servo di Dio Don Umberto Terenzi

L'onnipotenza della grazia di Dio in Maria, rimasta Vergine e Madre, è che suo Figlio, pur venendo in questa forma così umiliante, così povera, sarà il Salvatore del mondo. Questa grande opera di amore per l'umanità viene per virtù dello Spirito Santo, ma per mezzo di Maria.

Ritornello mariano cantato

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

❖ Quarto mistero della gioia: Maria e Giuseppe offrono Gesù al Tempio

Dal vangelo secondo Luca

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima".

Dalle omelie del Servo di Dio Don Umberto Terenzi

Dobbiamo anche noi essere testimoni di Cristo, offrendoci a Lui continuamente, perché la Sua Luce rifulga nel mondo, costi quel che costi, perché risplenda il Suo Amore. Dobbiamo essere anche noi, come Maria, gli strumenti fedeli e forti di questa testimonianza di Cristo, di questa Luce vera di Cristo nel mondo.

Ritornello mariano cantato

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

❖ Quinto mistero della gioia: Gesù è ritrovato nel Tempio

Dal vangelo secondo Luca

I genitori di Gesù dopo tre giorni lo trovarono nel Tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?"

Dalle omelie del Servo di Dio Don Umberto Terenzi

Gesù aveva un grande scopo quello d'insegnare alle famiglie che importa una sola cosa: fare la volontà di Dio, che si adempie con la docilità e la donazione di tutto noi stessi, anima e corpo. Chiediamo la grazia di essere umili a tal punto da non desiderare altro che questo: come Gesù fare sempre quello che piace a Dio. Tutto, sempre, subito e volentieri, sotto lo sguardo di Maria.

Ritornello mariano cantato

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

MISTERI DELLA LUCE

❖ Primo mistero della luce: Gesù è battezzato da Giovanni

Dal Vangelo secondo Matteo

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva:

«Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

Dalle omelie del Servo di Dio Don Umberto Terenzi

Chi è che deve dare a noi la grazia di saper prendere con gioia tutto quello che ci può capitare? È lo Spirito Santo. Dice Gesù: voi dovete essere purificati come il fuoco purifica l'oro nel crogiolo. Lo Spirito Santo, il fuoco di Gesù, diventa il divoratore dei nostri difetti, delle nostre imperfezioni e l'animatore del nostro apostolato.

Ritornello mariano cantato

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

❖ Secondo mistero della luce: Gesù si rivela alle nozze di Cana

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la Madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la Madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Dalle omelie del Servo di Dio Don Umberto Terenzi

Il Divino Amore è sempre l'operatore della glorificazione di Maria e Lei con il suo Divino Amore è la glorificatrice di Dio e la conquistatrice delle anime, è portatrice di pace e di vittoria di Dio nel mondo, su tanto male. Ma il segreto qual è? "Fate tutto quello che Gesù vi dirà".

Ritornello mariano cantato

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

❖ Terzo mistero della luce: Gesù annuncia il Regno di Dio

Dal Vangelo secondo Marco

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Dalle omelie del Servo di Dio Don Umberto Terenzi

Quando Gesù dice "Il mio regno non è di questo mondo", voleva dire che il Regno Suo è il Regno dell'Amore di Dio, con cui Egli opera nella Chiesa per la conquista delle anime. Questo Regno d'Amore che Maria, fatta tesoriera della grazia divina, ha portato nel mondo e seguita a portare, con la Grazia dello Spirito Santo, anche per mezzo dei Figli suoi.

Ritornello mariano cantato

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

❖ Quarto mistero della luce: Gesù si trasfigura su un alto monte.

Dal Vangelo secondo Matteo

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce.

Dalle omelie del Servo di Dio Don Umberto Terenzi

La Trasfigurazione è una visione divina, di Paradiso che ci dà un barlume di quel che dovrà essere la

nostra visione in Cielo e di quello che deve essere la nostra visione in terra, non attraverso i sensi, ma con la nostra fede. La nostra vita deve essere con un'abituale conversazione con il Cielo, e tutto quello che è materiale deve essere trasformato in celeste, in soprannaturale.

Ritornello mariano cantato

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

❖ **Quinto mistero della luce: Gesù istituisce l'Eucarestia**

Dal Vangelo secondo Matteo

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo».

Dalle omelie del Servo di Dio Don Umberto Terenzi

Il dono più grande di Gesù è l'Eucarestia, perché l'Amore è la fonte dei doni, è un dono per se stesso, ed è un comandamento nuovo, mai sentito, ed è anche la fonte inesauribile dei doni. L'Amore richiede che chi si ama stia sempre insieme. Gesù dà sé stesso, dà le Sue carni immacolate, il Suo sangue preziosissimo, in cibo e bevanda alle nostre anime, perché abbiamo la vita eterna. Si nasconde sotto le specie eucaristiche per stare sempre con noi.

Ritornello mariano cantato

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

MISTERI DEL DOLORE

❖ **Primo mistero del dolore: Gesù prega nell'orto degli ulivi**

Dal Vangelo secondo Matteo

Allora Gesù, uscito, andò con i discepoli in un podere, chiamato Getsèmani, e disse loro: "Sedetevi qui, mentre io vado a pregare". ...e cominciò a provare tristezza e angoscia...e pregava dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu".

Dalle omelie del Servo di Dio Don Umberto Terenzi

Dobbiamo prepararci a saper soffrire pregando. La nostra sensibilità umana non viene annullata dalla preghiera, ma intensificata. Gesù la sentì così intensamente da sudare sangue. La sofferenza è un "calice amaro" da sorseggiare lentamente e questo è possibile solo con la forza dello Spirito Santo.

Ritornello mariano cantato

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

❖ **Secondo mistero del dolore: Gesù è flagellato**

Dal Vangelo secondo Marco

E Pilato, volendo dar soddisfazione alla folla, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati, perché fosse crocifisso.

Dalle omelie del Servo di Dio Don Umberto Terenzi

Dobbiamo condividere il dolore di Gesù che soffre nelle anime in peccato e cercar di sollevarlo da queste pene. Egli vuole la nostra collaborazione, per la loro salvezza e la loro trasformazione in tante "fornaci" di Amore di Dio. Dobbiamo farlo con i sacrifici, la preghiera di riparazione, la comunione.

Ritornello mariano cantato

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

❖ **Terzo mistero del dolore: Gesù è coronato di spine**

Dal Vangelo secondo Matteo

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlato e, intrecciata una corona di spine, gliela misero sul capo, con una canna nella destra

Dalle omelie del Servo di Dio Don Umberto Terenzi

Gesù ha sentito tutta la pesantezza della sofferenza, ma non l'ha rifiutata, ha invocato il dono della forza dello Spirito Santo, per compiere la volontà di Dio.

Ritornello mariano cantato

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

❖ **Quarto mistero del dolore: Gesù porta la croce**

Dal Vangelo secondo Luca

Mentre conducevano via Gesù, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli". ... Venivano condotti insieme con lui anche due malfattori per essere giustiziati. (Lc 23,26-32)

Dalle omelie del Servo di Dio Don Umberto Terenzi

Gesù c'invita a partecipare al valore infinito delle sue sofferenze nella crocifissione, sul monte Calvario, con la Santa Messa e la Comunione quotidiana. Non ci trasporta ogni giorno sul monte della Trasfigurazione, ma ogni giorno ci promette di trasportarci su quello del Calvario.

Ritornello mariano cantato

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

❖ **Quinto mistero del dolore: Gesù è crocifisso e muore**

Dal Vangelo secondo Giovanni

Stavano presso la croce di Gesù sua Madre, la sorella di sua Madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù, vedendo la Madre e lei accanto a lei il discepolo che Egli amava, disse alla Madre: "Donna, ecco tuo figlio". Poi disse al discepolo: "Ecco, tua Madre". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Dalle omelie del Servo di Dio Don Umberto Terenzi

Sua Madre stava ai piedi della croce addolorata non solo per causa della morte del Figlio e dello scempio in cui vedeva gettato il suo corpo, ma più ancora perché ella partecipava alla sua vera passione e alla sua vera pena, come nessuno al mondo ha saputo o saprà mai farlo.

Ritornello mariano cantato

MISTERI DELLA GLORIA

❖ Primo mistero della gloria: Gesù risorge dal sepolcro

Dal Vangelo secondo Matteo

L'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto!"

Dalle omelie del Servo di Dio Don Umberto Terenzi

Non ci accontentiamo di essere nella grazia di Dio, ma arriviamo a risorgere. Se dormiamo un pochetto nella via della perfezione, se siamo un po' pigri nel dare prova delle nostre virtù, del nostro amore a Dio...la risurrezione ci dice che dobbiamo intraprendere una nuova vita. Vita che ci deve dare una maggiore unione con Cristo e ci deve far guardare alla vita divina.

Ritornello mariano cantato

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

❖ Secondo mistero della gloria: Gesù ascende al cielo

Dal Vangelo secondo Luca

Poi li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Dalle omelie del Servo di Dio Don Umberto Terenzi

Cristo dopo la sua passione e morte è andato in cielo per essere il vero Avvocato nostro presso il Padre, chiedendo ogni grazia per noi, prima fra tutte la santità e la gioia della vita eterna.

E' nel cuore privo di peccati, è nella vita piena di opere buone, che viviamo tranquilli e sereni in questa vita e ci prepariamo a gustare la gioia eterna del cielo!

Ritornello mariano cantato

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

❖ Terzo mistero della gloria: Gesù dona lo Spirito Santo

Dagli Atti degli Apostoli

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo.

Dalle omelie del Servo di Dio Don Umberto Terenzi

Il Divino Amore è lo Spirito Santo nella sua concretezza è l'Amore di Dio in sé stesso. Lo Spirito

Santo, terza persona della SS. Trinità è l'Amore di Dio in tutte le sue espressioni, a vantaggio spirituale e materiale nostro. Solo la perseveranza nella grazia di Dio, durante la nostra vita terrena, ci ottiene la misericordia di Dio e i doni dello Spirito Santo.

Ritornello mariano cantato

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

❖ **Quarto mistero della gloria: Maria è assunta in Cielo**

Dal Vangelo secondo Luca

L'anima mia magnifica il Signore, perché ha guardato all'umiltà della sua serva e da questo momento tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Dalle omelie del Servo di Dio Don Umberto Terenzi

Noi guardiamo la Madonna assunta in Cielo come sollievo e sostegno nostro, come grazia che ci viene, per mezzo di Lei, dall'Amore di Dio. L'Onnipotenza di Dio che ha operato in Lei cose meravigliose, seguita ad operare in noi, per mezzo di Lei.

Ritornello mariano cantato

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

❖ **Quinto mistero della gloria: Maria è incoronata**

Dal libro dell'Apocalisse

Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle.

Dalle omelie del Servo di Dio Don Umberto Terenzi

Noi saremo sempre un cumulo di difetti umani, però andiamo sempre avanti con la fiducia nella Madonna, è Lei che opera, non siamo noi. Solamente in questo modo Maria può realizzare in noi la sua missione di Madre e Regina.

Ritornello mariano cantato

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

LITANIE DELL'IMMACOLATA

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Dio Padre, nostro creatore, **abbi pietà di noi**

Dio Figlio, nostro redentore, **abbi pietà di noi**

Dio Spirito, nostro santificatore, **abbi pietà di noi**

Santa Trinità, unico Dio e Signore, **abbi pietà di noi**

Vergine immacolata tra tutte le Vergini, **prega per noi**

Vergine immacolata nella tua Concezione, **prega per noi**

Figlia immacolata di Dio Padre, **prega per noi**

Sposa immacolata dello Spirito Santo, **prega per noi**

Tempio immacolato della Santa Trinità, **prega per noi**

Aurora Immacolata del sole di giustizia, **prega per noi**

Porta Immacolata che conduci a Gesù, **prega per noi**

Vergine Immacolata che trionfi sul peccato, **prega per noi**

Vergine Immacolata che schiacci la testa del serpente, **prega per noi**

Regina Immacolata del cielo e della terra, **prega per noi**

Porta Immacolata della Gerusalemme celeste, **prega per noi**

Dispensatrice Immacolata delle grazie di Dio, **prega per noi**

Stella Immacolata del mare, **prega per noi**

Torre Immacolata della Chiesa, **prega per noi**

Modello immacolato di ogni perfezione, **prega per noi**

Causa Immacolata della nostra gioia, **prega per noi**

Colonna Immacolata della nostra fede, **prega per noi**

Fontana Immacolata del Divino Amore, **prega per noi**

Segno immacolato e certo di salvezza, **prega per noi**

Casa Immacolata del pudore e della castità, **prega per noi**

Áncora Immacolata della nostra salvezza, **prega per noi**

Luce Immacolata dei saggi, **prega per noi**

Corona Immacolata dei patriarchi, **prega per noi**

Gloria Immacolata dei profeti, **prega per noi**

Forza Immacolata dei martiri, **prega per noi**

Sostegno immacolato dei confessori, **prega per noi**

Purezza Immacolata delle vergini, **prega per noi**

Gioia Immacolata di coloro che sperano in te, **prega per noi**

Avvocata Immacolata dei peccatori, **prega per noi**

Madre Immacolata delle famiglie, **prega per noi**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo **Perdonaci, o Signore.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo **Ascoltaci, o Signore.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo **Abbi pietà di noi.**

Lunedì 1^a dicembre

Ascoltiamo un brano tolto dalla nota dottrinale MATER POPULI FIDELIS

La presenza di diverse devozioni, immagini e santuari mariani manifesta quella maternità concreta di Maria che si fa vicina alla vita dei suoi figli. Serva come esempio di ciò la manifestazione della Madre all'indio San Juan Diego sul monte Tepeyac. Maria lo chiama con le tenere parole di una madre: «Il mio piccolo figlio, il mio Juanito». E, di fronte alle difficoltà che San Juan Diego le manifesta nel realizzare la missione affidatagli, Maria gli rivela la forza della sua maternità: «Non sono forse qui, io, che sono tua madre? [...] Non sei forse nell'incavo del mio mantello, nella piega delle mie braccia?».

L'esperienza dell'affetto materno di Maria, che visse San Juan Diego, è l'esperienza personale dei cristiani che accolgono l'affetto di Maria e mettono nelle sue mani «le necessità della vita di ogni giorno e aprono fiduciosi il loro cuore per domandare la sua materna intercessione ed ottenere la sua rassicurante protezione». Oltre queste straordinarie manifestazioni della sua vicinanza, vi sono costanti espressioni quotidiane della sua maternità nella vita di tutti i suoi figli. Anche quando non chiediamo la sua intercessione, lei si mostra vicina come Madre, per aiutarci a riconoscere l'amore del Padre, a contemplare il dono salvifico di Cristo, ad accogliere l'azione santificante dello Spirito. È così grande il suo valore per la Chiesa che i pastori devono evitare ogni strumentalizzazione politica di questa vicinanza della Madre. Papa Francesco ha messo in guardia in diverse occasioni e ha manifestato la sua preoccupazione riguardo alle «proposte ideologico-culturali di diverso genere che vogliono appropriarsi dell'incontro di un popolo con sua Madre».

Segue un momento di silenzio

Martedì 2 dicembre

Ascoltiamo un brano tolto dalla nota dottrinale MATER POPULI FIDELIS

Maria è «la prima discepola, quella che ha imparato meglio le cose di Gesù». Lei è la prima

di coloro che «ascoltano la parola di Dio e la osservano» (Lc 11,28); è la prima a collocarsi tra gli umili e i poveri del Signore, al fine di insegnarci a sperare e a ricevere, con fiducia, la salvezza che viene solo da Dio. Maria «diventava così, *in un certo senso, la prima “discepola” di suo Figlio*, la prima alla quale Egli sembrava dire “seguimi”, ancor prima di rivolgere questa chiamata agli apostoli o a chiunque altro (cf. Gv 1,43)». Lei è modello di fede e di carità per la Chiesa a motivo della sua obbedienza alla volontà del Padre, della sua cooperazione all'opera redentrice del Figlio e della sua apertura all'azione dello Spirito Santo. Per questo Sant'Agostino diceva che «vale di più per Maria essere stata discepola di Cristo anziché madre di Cristo». E Papa Francesco ha insistito nel dire che «è più discepola che madre». Maria è, in definitiva, «la prima e la più perfetta discepola di Cristo».

Maria è, per ogni cristiano, «colei che “ha creduto” per prima, e proprio con questa sua fede di sposa e di madre vuole agire su tutti coloro che a lei si affidano come figli». E lo fa con un affetto colmo di segni di vicinanza, che li aiuta a crescere nella loro vita spirituale, insegnando loro a lasciare che la grazia di Cristo agisca sempre di più. In questo rapporto di affetto e fiducia, lei, che è “la piena di grazia”, insegna a ogni cristiano a ricevere la grazia, a custodirla e a meditare sull'opera che Dio compie nella loro vita (cf. Lc 2,19).

Segue un momento di silenzio

Mercoledì 3 dicembre

Ascoltiamo un brano tolto dalla nota dottrinale MATER POPULI FIDELIS

«Maria, la prima discepola, è la Madre». Sulla Croce, Cristo ci dona Maria, e così «ci conduce a Lei perché non vuole che camminiamo senza una madre». Lei è la Madre credente che è divenuta «Madre di tutti i credenti», e allo stesso tempo è «la Madre della Chiesa evangelizzatrice», che ci accoglie così come Dio ha voluto convocarci, non solo come individui isolati ma come Popolo che cammina: «Nostra Madre Maria vuole sempre camminare con noi, stare vicino, aiutarci con la sua intercessione e il suo amore». Lei è la Madre del Popolo fedele, che «cammina in mezzo al suo popolo, mossa da una tenerezza premurosa, e si fa carico delle ansie e delle vicissitudini».

Il Popolo fedele non si allontana da Cristo, né dal Vangelo, quando si avvicina a lei, ma rimane capace di leggere «in quell'immagine materna tutti i misteri del Vangelo». Perché, in quel volto materno, vede riflesso il Signore che ci cerca (cf. Lc 15,4-8), che viene incontro a

noi con le braccia aperte (cf. *Lc* 15,20), che si ferma davanti a noi (cf. *Lc* 18,40), che si curva su di noi e ci solleva verso la sua guancia (cf. *Os* 11,4), che ci guarda con amore (cf. *Mc* 10,21) e che non ci condanna (cf. *Gv* 8,11; *Os* 11,9). Nel suo volto materno, molti poveri riconoscono il Signore che «ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili» (*Lc* 1,52). Questo volto di donna canta il mistero dell'Incarnazione. In questo volto della Madre, trafitta dalla spada (cf. *Lc* 2,35), il Popolo di Dio riconosce il mistero della Croce, e in quel volto, illuminato dalla luce pasquale, percepisce che Cristo è vivo. Ed ella, che ricevette in pienezza lo Spirito Santo, è colei che sostiene gli apostoli riuniti in preghiera nel Cenacolo (cf. *At* 1,14). Per questo possiamo dire che, «in qualche modo la fede di Maria, sulla base della testimonianza apostolica della Chiesa, diventa incessantemente la fede del popolo di Dio in cammino».

Segue un momento di silenzio

Giovedì 4 dicembre

Ascoltiamo un brano tolto dalla nota dottrinale MATER POPULI FIDELIS

Come sostenevano i Vescovi latinoamericani, i poveri «incontrano la tenerezza e l'amore di Dio nel volto di Maria. In lei si riflette il messaggio essenziale del Vangelo». Il Popolo semplice e povero non separa la Madre gloriosa da Maria di Nazaret, che incontriamo nei Vangeli. Al contrario, riconosce la semplicità dietro la gloria, e sa che Maria non ha cessato di essere una di loro. È colei che, come ogni madre, ha portato suo figlio in grembo, lo ha allattato, lo ha cresciuto amorevolmente con l'aiuto di San Giuseppe, e non le sono mancati gli scossoni e i dubbi della maternità (cf. *Lc* 2,48-50). È colei che canta al Dio che «ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote» (*Lc* 1,53), colei che soffre con gli sposi che sono rimasti senza vino per la loro festa (cf. *Gn* 2,3), che sa correre a dare una mano alla cugina che ne ha bisogno (cf. *Lc* 1,39-40), che si lascia ferire, come trafitta da una spada a causa della storia del suo popolo, di cui suo Figlio è «segno di contraddizione» (*Lc* 2,34); è colei che capisce cosa significa essere un migrante o un esule (cf. *Mt* 2,13-15), che nella sua povertà può offrire solo due piccoli colombi (cf. *Lc* 2,24) e che sa cosa vuol dire essere disprezzati per appartenere alla famiglia di un povero falegname (cf. *Mc* 6,3-4). I popoli sofferenti riconoscono Maria che cammina al loro fianco e per questo cercano la Madre per implorare il suo aiuto.

Segue un momento di silenzio

Venerdì 5 dicembre

Ascoltiamo un brano tolto dalla nota dottrinale MATER POPULI FIDELIS

La vicinanza della Madre produce una pietà mariana “popolare”, che ha diverse espressioni nei diversi popoli. I volti molteplici di Maria – coreano, messicano, congolese, italiano e tanti altri – sono forme di inculturazione del Vangelo che riflettono, in ogni luogo della terra, «la tenerezza paterna di Dio» che raggiunge le viscere dei nostri popoli.

Contempliamo la fede del Popolo di Dio, in cui moltitudini di fratelli e sorelle credenti riconoscono spontaneamente Maria come Madre, così come Cristo stesso ci ha proposto dalla Croce. Il Popolo di Dio ama compiere pellegrinaggi verso i diversi santuari mariani, dove trova conforto e forza per andare avanti, come chi, in mezzo alla fatica e al dolore, riceve la carezza della Madre. La Conferenza di Aparecida ha saputo esprimere in modo chiaro e splendido il profondo valore teologico di questa esperienza. Niente di meglio che concludere questa *Nota* con tali parole:

«Mettiamo in risalto i pellegrinaggi, dove si può riconoscere il Popolo di Dio in cammino. Lì il credente celebra la gioia di sentirsi immerso tra tanti fratelli, camminando insieme verso Dio che li attende. Cristo stesso si fa pellegrino e, risorto, cammina tra i poveri. La decisione di mettersi in cammino verso il santuario è già una confessione di fede; il cammino è un vero canto di speranza; e l'arrivo è un incontro d'amore. Lo sguardo del pellegrino si posa su un'immagine che simboleggia la tenerezza e la vicinanza di Dio. L'amore si ferma, contempla il mistero e lo gusta in silenzio. Anche lui è commosso, riversa tutto il peso del suo dolore e dei suoi sogni. La supplica sincera, che fluisce con fiducia, è la migliore espressione di un cuore che ha rinunciato all'autosufficienza, riconoscendo che nulla può realizzare da solo. Un breve istante condensa una vivida esperienza spirituale».

Madre del Popolo fedele, prega per noi.

Segue un momento di silenzio

Orazione conclusiva- 1° DICEMBRE

O Dio, che portando a compimento le promesse fatte ai Padri, hai scelto la beata Vergine Maria
perché diventasse Madre del Salvatore, donaci di seguire gli esempi della
Tutta santa, che a te piacque per l'umiltà
e con l'obbedienza giovò alla nostra redenzione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. AMEN.

Orazione conclusiva- 2 DICEMBRE

Perdona, o Padre, le colpe dei tuoi figli
e poiché non possiamo salvarci con le nostre opere, interceda per noi la Madre
del tuo Figlio
e Signore nostro Gesù Cristo. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello
Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. AMEN.

Orazione conclusiva- 3 DICEMBRE

O Dio, che hai scelto come Madre del Salvatore la beata Vergine Maria,
eccelsa tra gli umili e i poveri,
concedi a noi che, seguendo i suoi esempi, ti rendiamo l'omaggio di una fede
sincera e poniamo in te ogni speranza di salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. AMEN.

Orazione conclusiva- 4 DICEMBRE

Ci soccorra, o Signore,
la preziosa intercessione della beata sempre Vergine Maria, perché, liberi da
tutti i pericoli,
possiamo godere della tua pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. AMEN.

Orazione conclusiva- 5 DICEMBRE

O Dio, che hai scelto come dimora del tuo Verbo il grembo verginale di Maria,
donaci di celebrare con gioia la sua memoria, sicuri della sua protezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. AMEN.

CANTO FINALE

Tota pulchra es, Maria.

Tota pulchra es, Maria.

Et macula originalis non est in te; **et macula originalis
non est in te**

Tu gloria Ierusalem,

tu laetitia Israel,

tu honorificentia populi nostri,

tu advocata peccatorum.

O Maria,

o Maria.

Virgo prudentissima,

Mater clementissima.

Ora pro nobis,

intercede pro nobis.

Ad Dominum Iesum Christum.